

La decisione a sorpresa del ministro grillino della Salute:  
"Ho deciso di dare un segnale di discontinuità rispetto al passato"

## Blitz della Grillo: azzerato il Consiglio superiore di Sanità

### IL CASO

ALESSANDRO DI MATTEO  
ROMA

**T**utti a casa. Il ministro della Salute Giulia Grillo sorprende tutti e, con un decreto, azzerata il Consiglio superiore di sanità, l'organo di consulenza del governo per le questioni legate alla salute pubblica che in teoria aveva altri due anni di mandato davanti. Restano in carica i componenti di diritto, mentre i trenta consiglieri confermati lo scorso anno da Beatrice Lorenzin vanno via, con una lettera di benservito che è stata recapitata ieri mattina. Una mossa che rientra, chiaramente, nelle competenze del ministero ma che ha colto un po' tutti alla sprovvista, dal momento che la ministra Grillo finora non aveva nemmeno mai incontrato il Ciss.

La motivazione fornita dalla Grillo è abbastanza vaga: i nomi cambiano perché questo è il «governo del cambiamento». Ha spiegato la ministra: «Siamo il governo del cambiamento, ho scelto di aprire le porte ad altre personalità meritevoli. È tempo di dare spazio al nuovo».

In realtà, la stessa Grillo fa capire che è una questione di fiducia, la ministra vuole un Ciss composto da personalità di sua scelta e non ereditato dal governo precedente: «Ho deciso di dare un segnale di discontinuità rispetto al passato rinnovando la composizione dei trenta membri di nomina fiduciaria». In realtà, chiarisce qualcuno dei consiglieri uscenti potrà rientrare: alcuni, spiega, «possano esse-

re nuovamente nominati. Di certo non i vertici, che devono avere la fiducia e la piena sintonia con il ministro in carica».

I consiglieri «licenziati» sono perlopiù luminari nel campo della medicina, dal ginecologo Giovanni Scambia all'oncologo Napoleone Ferrara. Il Ciss è l'organo che esprime pareri sulla sanità pubblica: agisce su richiesta del ministro e nei casi previsti dalla legge o anche quando c'è bisogno di un parere per dirimere contenziosi. Il Consiglio, inoltre, svolge anche funzione consultiva propositiva e può realizzare indagini scientifiche e inchieste su avvenimenti di rilevante interesse nel campo igienico e sanitario o proporre schemi di norme e di provvedimenti per la tutela della salute pubblica.

La presidente uscente del Ciss Roberta Siliquini non nasconde la delusione per il benservito: la scelta, riconosce, è «nelle prerogative del ministro della Salute, ma è irrituale. Spiace molto per la modalità, ovvero essere stati informati con una lettera, senza aver avuto modo di incontrare il ministro nei sei mesi del suo mandato». Di sicuro, aggiunge, «visto l'alto spessore dei membri che compongono il Consiglio, non vedo alcuna ragione scientifica alla base della decisione». Più «comprensivo» il genetista Bruno Dallapiccola, direttore scientifico del Bambin Gesù di Roma: «La decisione è una sorpresa», premette. Ma «è nelle facoltà del ministro decidere in questo senso. E in effetti ognuno di noi lavora con la sua squadra; noi eravamo stati nominati da Beatrice Lorenzin». —

© BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

